

# Non dobbiamo avere paura della TENEREZZA

Nell'omelia di inizio pontificato, Papa Francesco ci parla della vocazione del custodire...

*"...però, che non riguarda solamente noi cristiani, ma ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. E' il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. E' il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. E' l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. E' il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio! E quando l'uomo viene meno a questa responsabilità di custodire, quando non ci prendiamo cura del creato e dei fratelli, allora trova spazio la distruzione e il cuore inaridisce. In ogni epoca della storia, purtroppo, ci sono degli "Erode" che tramano disegni di morte, distruggono e deturpano il volto dell'uomo e della donna. Vorrei chiedere, per favore, a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico o sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà: siamo "custodi" della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo! Ma per "custodire" dobbiamo anche avere cura di noi stessi! Ricordiamo che l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita! Custodire vuol dire allora vigilare sui nostri sentimenti, sul nostro cuore, perché*



*è proprio da lì che escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono! Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi neanche della tenerezza! E qui aggiungo, allora, un'ulteriore annotazione: il prendersi cura, il custodire chiede bontà, chiede di essere vissuto con tenerezza. Nei Vangeli, san Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota forza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, capacità di amore. Non dobbiamo avere timore della bontà, della tenerezza! ..."*

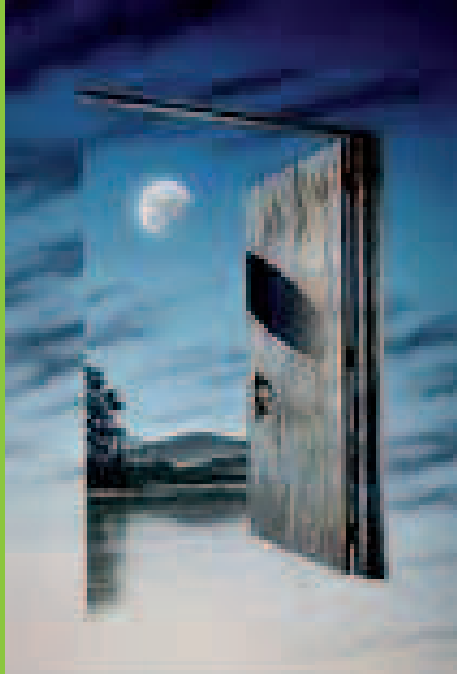
Con questi pensieri e questa bella testimonianza di Papa Francesco inviamo ai nostri iscritti, amici e simpatizzanti, tanti auguri di Buona Pasqua. I sentimenti suscitati da queste parole siano lievito che fa fermentare e sale che dà sapore.

**Francesco Chiodin**

Presidente de I FIORI DE TESTA e ACOS VENETO

*il pensiero di don Matteo*

## la cura



Cari amici dell'ACOS, scriveva il pensatore danese Soren Kierkegaard: «La porta della felicità si apre verso l'esterno: chi tenta di forzarla

in senso contrario finisce per chiuderla sempre di più». È un insegnamento non solo per chi ha il dono della fede, ma per ogni persona. È soltanto respirando l'ossigeno della relazione con gli altri che la stanza della vita prende aria e luce. Ma chi è l'altro? Come ricorda la prof. Di Pietro in un suo articolo apparso nella Newsletter di Scienza & Vita n° 23, l'altro è «chiunque si trova nel bisogno perché soffre nel corpo e nell'anima. Chiunque sperimenti quel "dolore totale" (fisico, psicologico, esistenziale) che la malattia porta con sé. Nel coinvolgere la globalità della persona modificando l'immagine di sé e il mondo di relazioni, la malattia mette inevitabilmente in discussione il senso e il significato della propria esistenza. Dal corpo malato si alza un lamento, manifestazione di paura per il degrado del corpo e per l'incapacità di gestire l'ignoto.

Il malato non si limita a chiedere spiegazioni, ma invoca aiuto.

La cura è la risposta a questa richiesta di

aiuto: una risposta che non è solo tecnica, ma - innanzitutto - profondamente umana; una risposta che deve provenire non solo dagli operatori sanitari, ma anche da tutto il contesto familiare e amicale in cui il malato vive; una risposta che deve radicarsi in una cultura ove la parola "com-passione" possa essere ancora pronunciata. Quella com-passione che non è pietà, bensì capacità di uscire da se stessi per essere con l'altro; quella com-passione che non lascia indifferenti né insensibili al dolore altrui e chiama alla solidarietà con chi sta soffrendo. Quella com-passione che, alimentata dall'Amore e dal riconoscimento dell'altro, consente di andare al di là del limite imposto dalla malattia affinché non sia solo esperienza di ciò che manca, ma anche quanto si possiede».

Il nostro impegno è di essere proprio il volto e la mano di questa cura "globale".

**Don Matteo Noletti**  
Consulente ACOS Veneto



*il presidente nazionale*  
*Mario Morello*

## Il valore della scelta

**Cari amici**, da quando Papa Benedetto ha comunicato al mondo la sua scelta di rinunciare al soglio petrino, si rincorrono commenti, "frasi fatte", considerazioni, polemiche, pseudo-scandalismi, e tutto ciò che si addice al "circo mediatico".

Io invece vorrei soffermarmi sul "valore magisteriale" di questa scelta. Sì, perché, ancora una volta, papa Benedetto ci insegna con il suo comportamento, e la sua scelta, che nella Chiesa è prioritario il "valore del servizio" è non il "valore dell'immagine o del titolo". All'inizio del suo pontificato si era definito: "umile lavoratore nella vigna del Signore". E questo ha fatto per tutti gli anni in cui ci ha fatto dono del suo magistero. Non sono stati anni facili. In questo periodo la Chiesa è stata scossa da eventi che, visti esclusivamente con occhi umani, sarebbero stati assolutamente devastanti ed ingestibili; ma papa Benedetto, alla luce della Parola, ha saputo parlare alle coscienze e con pazienza, mitezza, sagacia e perseveranza è riuscito a mantenere in asse il timone della barca di Pietro.

Con il suo gesto delle dimissioni lui, grande teologo e grande pensatore, va ancora contro-corrente; ci ha infatti fatto capire il valore dell'umiltà, e soprattutto ci ha fatto apprezzare il valore del limite. In particolare quest'ultimo è, secondo me, da sottolineare particolarmente. In un mondo in cui si idealizza oltre ogni limite il valore dell'efficientismo, e si teorizza sempre più "l'eterna giovinezza", papa Benedetto ci ripresenta il "limite dell'essere umano". Tutti siamo utili ma nessuno è indispensabile.

"Loceano è immenso, ma è fatto di piccolissime goccioline d'acqua. Nessuna gocciolina d'acqua può dire: senza di me l'oceano non esisterebbe. Ma l'oceano non esisterebbe se non esistessero tutte le piccolissime gocce d'acqua". Grazie papa Benedetto

**Dott. Mario Morello** - Presidente Nazionale ACOS



evento  
organizzato da:



patrocinio  
del Comune  
di Coldogno



## ...oltre la casa di riposo...

### Convegno per Operatori Sanitari

(accreditato ECM per tutte le professioni sanitarie)

**Caldogno (VI) 11 maggio 2013**

Ore 8.30:  
Accoglienza e registrazione partecipanti

Ore 9.00: **Saluto autorità presenti:**  
Sindaco di Caldogno, Presidente Azalea-Residenza Villa Caldogno, Assessore Servizi Sociali Regione Veneto, Direttore Servizi Sociali ULSS 6 Vicenza, Presidente Nazionale ACOS e Consulente Regionale ACOS.

Ore 9.45:  
**"Le nuove sfide per la geriatria"**  
Relatore: Gianni Valerio, medico geriatra

Ore 10.30:  
**"Le Case di Riposo di fronte alle nuove sfide"**  
Relatore: Emma Nardin, responsabile servizio Adulti Anziani ULSS 6

Ore 11.15: pausa caffè

Ore 11.30:  
**"La relazione come elemento centrale del cambiamento"**  
Relatore: Loredana Foglia, Product Specialist - Gestione della formazione agli Operatori Sanitari

Ore 12.15: **Discussione**

Ore 13.00: Pausa pranzo

Ore 14.30:  
**"La continuità assistenziale Ospedale-Territorio"**  
Relatore: Stefano Ferrarese, direttore Distretto Socio-Sanitario "Sud-Est"

Ore 15.15:  
**"Dal curare al prendersi cura"**  
Relatore: Elena Ceschin, medico geriatra U.O. Cure primarie, Distretto Socio-Sanitario "Ovest"

Ore 16.00: **"Esperienze a confronto"**

Ore 16.45: **Discussione**

Ore 17.15:  
**compilazione questionario ECM e conclusione**

**Il convegno si tiene presso  
la VILLA CALDOGNO  
in Via Zanella, 1 - Caldogno (VI)**



Quota di partecipazione:

- Iscritti ACOS: 10,00 euro
- Non iscritti ACOS: 25,00 euro
- Pranzo: 10,00 euro

### ISCRIZIONI

e-mail: [mapiab@libero.it](mailto:mapiab@libero.it),  
oppure  
cell. di BORRACINO PIA  
**3385229307**  
(solo dopo le ore 17.00)

e-mail: [acoscorsi@alice.it](mailto:acoscorsi@alice.it),  
oppure  
cell. FERRARETTO LUCIA  
**3386540312**  
(solo dopo le ore 17.00)



ACOS Veneto e Il bel viaggiare con ENNIO,  
**organizzano per sabato 25 maggio 2013**

# Gita a: **Mantova, Palazzo Ducale, Castellaro Lagusello**



## Programma

### **h. 7.00**

ESTE via Stazie Bragadine - Istituto DUCA D'AOSTA Partenza dei Signori partecipanti per Mantova

### **h. 9.00**

Incontro con le guide e ingresso al fastoso Palazzo DUCALE, insigne monumento. Ubicato nella zona nord-orientale della città, tra l'antica piazza di San Pietro, l'attuale piazza Sordello, e la riva del lago inferiore, è costituito da un vasto insieme di edifici, cortili e giardini, città nella città,

simbolo della signoria dei Gonzaga. La famiglia Gonzaga ne fa la propria residenza, dal 1328 al 1707, quando l'ultimo duca Ferdinando Carlo è costretto all'esilio. Proseguimento con la visita della splendida città: Duomo, Basilica di S. Andrea, Palazzo della Ragione, Palazzo del Podestà, Rotonda di San Lorenzo, Torre dell'Orologio, chiese e piazze celebri...

**Al termine trasferimento per il ricco pranzo di pesce, (possibilità di variare menù, a chi non piace il pesce, previo avviso alla prenotazione).**

### **Nel pomeriggio**

A Monzambano, passeggiata e visita di CASTELLARO LAGUSELLO, romantico borgo in splendida posizione panoramica, considerato tra i più belli d'Italia, luogo virgiliano, al confine tra Lombardia e Veneto, Castellaro finisce davanti a un laghetto (un "lagusello"). Sorge a ridosso delle colline moreniche del Garda, in un ambiente ancora pieno di verde, di profumi e sapori.



## **Quota di partecipazione**

€ 60,00 da regolare con l'iscrizione

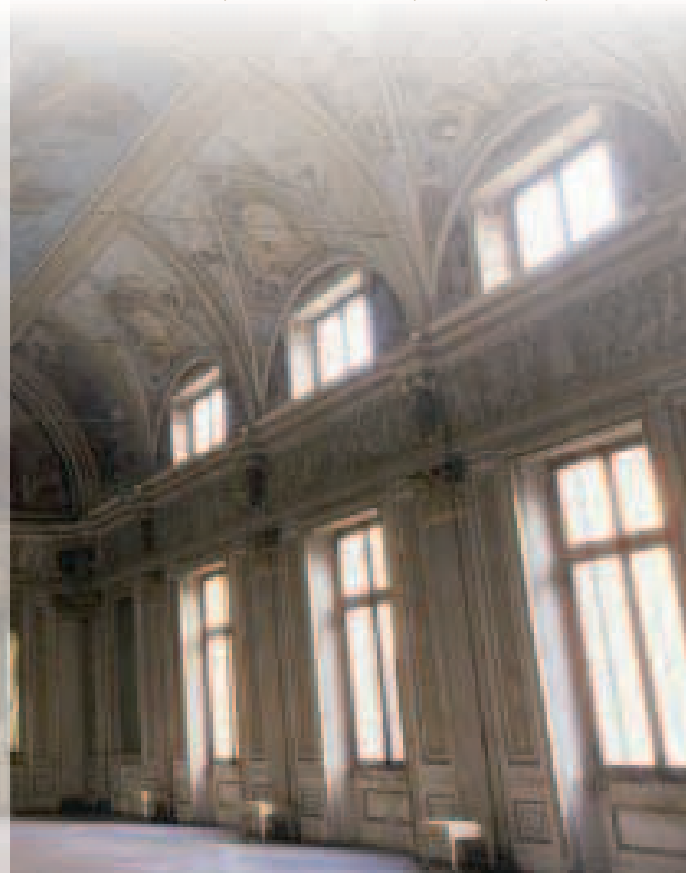
La quota comprende: viaggio in pullman Gran Turismo dotato di ogni confort, gran pranzo di pesce, servizio di due guide per Mantova, assistenza di un accompagnatore (Ennio) per tutta la durata del viaggio.

La quota non comprende: mance, extra di carattere personale, ingressi (Palazzo Ducale: gratis 0/18 anni e over 65; 18/25 anni € 3.50; altri € 6.50).

### **INFORMAZIONI, ISCRIZIONI con PAGAMENTO:**

**Sig. ENNIO ZAMBONI tel 3898099353**

**Sig.ra LUCIA FERRARETTO tel. 3475798413 dopo le ore 17.00**



## A Roma per il Consiglio Nazionale ACOS

Almeno un paio di volte all'anno l'ACOS nazionale chiama i presidenti regionali e i consiglieri nazionali a Roma per il Consiglio Nazionale. In pratica tutti i rappresentanti ACOS delle regioni italiane si trovano, sotto la guida del presidente nazionale, in questo caso il nostro padovano dott. Mario Morello, per stabilire le linee direttive dell'associazione, confrontarsi su temi, proposte, programmi ed essere aggiornati sulle varie attività della presidenza nazionale. Non è semplice il ruolo del presidente nazionale, ma neanche il nostro di rappresentanti periferici. Il viaggio a Roma costa, è una tirata e non sempre una scampagnata, come molti possono pensare. In consiglio si ascolta, si parla, si discute. A volte ci si arrabbia (anche!), ma è sempre un proficuo scambio di idee. A Roma l'ACOS nazionale ha una sede in via Gregorio VII, vicino al Vaticano. Quando apri le finestre e ti sporgi, vedi il cupolone. Una bella visione che merita attenzione. In questa sede (un appartamento ristrutturato ad hoc) si ritrovano anche 30-40 persone. Magari un pochino alla stretta... ma ci si accontenta sempre. Nonostante tutto, la sala è accogliente, come accoglienti sono tutte le persone, specialmente la segretaria Maria. Abbattendo muri ed eliminando anfratti, la sede ha una sala grande completa di

video proiettore, sistema di registrazione e quanto altro la moderna tecnologia inventa. Maria, la segretaria, ci diletta con dolcetti e bibite e noi ascoltiamo e ci confrontiamo il più possibile per portare, poi, ai nostri associati, il maggior numero di informazioni e poter rinvigorire la nostra voglia di associazionismo. Nel poco tempo a disposizione, questa volta abbiamo visitato Villa Farnesina (non il ministero degli esteri, ma l'antica

residenza dei Chigi, affrescata anche da Raffaello, vicino al Tevere) e la mostra di Tiziano presso le scuderie del Quirinale. Una immersione nell'arte, nella storia. Se i pasti in queste occasioni sono sempre frugali (qualche pizza o panino) almeno la cultura ti riempie e... tacita. Dimenticavo: Roma ci ha visti protagonisti il 15 e 16 marzo 2013.

Francesco Chiodin



Lucia, Fulvio e Francesco a villa Farnesina e davanti al Pantheon (Pierina non appare perchè fotografa)



**Il primo lunedì di ogni mese viene celebrata a Este (PD) una S. Messa per tutti gli iscritti, simpatizzanti e benefattori dell'ACOS Veneto e de I Fiori de Testa. E' un grazie che va soprattutto a Dio che ci dà l'occasione e la gioia di incontrarci nella preghiera e nell'Eucaristia, ed a tutti coloro che ci vogliono e fanno del bene.**

**INFORMAZIONE IMPORTANTE**



# PAN.RO

*Il percorso del progetto "PAN. GUI.NE ovvero la certezza di essere amati" continua, nonostante difficoltà e tentennamenti generati dalla mancanza di affettività da parte della maggior parte dei ragazzi che avevano sostenuto il progetto. L'idea comunque va avanti e guarda con interesse alla meta finale: la realizzazione di un cortometraggio. Nel mese di dicembre scorso è stato realizzato un promo televisivo che spiegava il perchè del progetto della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Per realizzare questo video, in un pomeriggio infernale, con una pioggia che cadeva a dirotto abbiamo chiamato a raccolta i giovani rimasti, li abbiamo istruiti sul da farsi e li abbiamo fatti recitare alla loro maniera e come meglio potevano. E' difficile, all'improvviso, parlare davanti al pubblico o alla macchina da presa. Bene, loro ci sono riusciti, hanno capito il senso ed il motivo della loro partecipazione al progetto. Alcuni hanno manifestato maggiore facilità di espressione, altri erano più impacciati, ma poi, alla fin fine tutti se la sono cavata bene. Insieme ai ragazzi c'erano anche gli attori di "Ospedaletto ci prova", immancabile presenza per validare il progetto ed aiutare nella realizzazione e nella costruzione dell'idea. Gli attori erano più disinvolti, perché abituati a salire sul palcoscenico, ma anche per loro l'esperienza della macchina da ripresa è stata una novità ed una esperienza che tocca. Gli incontri continuano con cadenza settimanale, a volte con più persone, altre volte con meno. Stare con i ragazzi è difficile, perché il problema grosso è l'impegno, la fedeltà e la perseveranza in quello che si crede. Ma questa sembra una cosa abbastanza comune.*

## Multimedia giovani

"Multimedia giovani.org" è il sito dell'associazione culturale no profit alla quale dal punto di vista tecnico il progetto si appoggia per realizzare il cortometraggio. Responsabile è il signor Tiziano e la sede è in Este in via Bovolare. Scopo dell'associazione è promuovere tutte le iniziative idonee alla diffusione della cultura sociale e solidale, impiegando mezzi e risorse nell'ambito della formazione e dell'informazione, organizzando corsi di studio e attività culturali anche in collaborazione con altre associazioni del settore, producendo stampati e

pubblicazioni multimediali, curando soprattutto il rapporto con la realtà giovanile. Questa realtà socioculturale nasce nel 1998 e promuove tanti progetti per i giovani, la scuola e la cultura. Via via nel tempo questa entità cresce e trova sempre maggiori collaborazioni. L'associazione ha intensificato l'opera di collaborazione con le emittenti private nei servizi di ripresa di eventi, manifestazioni, cronaca quotidiana, oltre che la produzione di video documentari in cassetta e dvd, per committenti prestigiosi quali "Ville Venete e Castelli", Provincia di Verona, Padova e Rovigo, Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, Ente Parco Regionale del Delta del Po, ha instaurato una proficua collaborazione con la Cooperativa "Turismo e Cultura" che gestisce la rete dei

musei della provincia di Rovigo e promuove l'animazione culturale negli Istituti scolastici della stessa, con il Centro Turistico Giovanile e altre associazioni di volontariato del Veneto; ha modernizzato la strumentazione tecnica con computer di ultima generazione, schede di editing aggiornate, videocamere digitali, si è recentemente dotata di una regia mobile con mixer video e mixer audio in grado di registrare con quattro telecamere, dispone di uno studio di registrazione che ospita un'emittente televisiva locale con la quale collabora nell'organizzazione del palinsesto e nella gestione dei programmi in diretta, diffusi sia in digitale terrestre, che su satellite Eutelsat in uno dei canali compresi nella piattaforma SKY.



# Qui. N.E.

la certezza di essere amati



## L'evento in Avvento

Nel periodo prenatalizio, vale a dire nel tempo di Avvento, alcune catechiste della parrocchia S. Giovanni Battista di Ospedaletto Euganeo, con il consenso del parroco don Federico, hanno chiesto ai giovani se potevano essere disponibili per animare delle letture che servivano da "predica" ai più piccoli finché il parroco, in chiesa durante la messa, teneva l'omelia agli adulti.

L'idea agli adulti del gruppo è piaciuta subito, invece da parte dei ragazzi la cosa ha incontrato molte difficoltà, perché non volevano essere tacciati da "bigotti". C'è stato un bel da fare per convincerli a interpretare delle parti, anzi a leggere delle parti. Si doveva solo sceneggiare una lettura. Eppure

le difficoltà all'assenso sono state molte. Poi c'erano le scuse, o verità, che una domenica c'era da andare via con i genitori, altra volta che bisognava essere a scuola per accoglienza a chi veniva a visitarla per inserire i figli; altri che avevano la nonna da andare a trovare... Ma chiedendo aiuto anche ad amici, si è riusciti per tre domeniche di Avvento a "intrattenere" i bambini e creare una predica particolare per loro. Devo dire bravi ai giovani che si sono impegnati, che hanno avuto il coraggio di credere in quello che facevano. E l'hanno fatto anche bene!



# Teatro EDUCATIVO

Non sappiamo come chiamarlo: teatro di strada, teatro di vita, esperienze, teatro verità... Quello che sembra più appropriato è "Teatro Educativo". Infatti, il gruppo teatrale La Dolce Vita di Vicenza ha, come attori e interpreti delle loro storie, persone diabetiche che non hanno paura, non lesinano a mettere a disposizione del pubblico la loro vita, la loro esperienza maturata nel convivere con questa patologia. La patologia dolce... accomuna tante persone, ma spesso la si nasconde o la si trascura. Il nasconderla e il trascurarla può generare il peggioramento delle condizioni fisiche della persona, portando le gravi complicanze che a tutti sono ben note: dall'apparato cardiovascolare, renale, oculare, cerebrale, nella deambulazione, problemi nervosi... e chi più ne ha più ne metta. Andare in scena per questi attori è ormai cosa naturale. Superate le difficoltà dei primi tempi, stressati dalle prove, incalzati dal regista... si sono ormai assuefatti alle luci della ribalta e al calore degli applausi. Le ultime esibizioni sono state a Vicenza nel mese di settembre e a Borgoricco in ottobre e a Villa Estense nel novembre 2012.

Non è che in questo periodo tutto sia fermo. Anzi! Le teste ed i cervelli sono in movimento. Infatti in alcune riunioni precedenti ed infine nell'ultima riunione del giorno di S. Valentino, (sempre nel vicentino) del 14 febbraio 2013, si sono poste le basi di una nuova strutturazione dell'intervento teatrale. E' maturata, ormai, l'idea che si può passare a qualcosa di più prettamente teatrale. Si è infatti deciso di passare dal teatro esperienza-personale alla rappresentazione di alcune scene di vita familiare o di frequentazione nell'ambulatorio medico di diabetologia. Aneddoti, scene, momenti, occasioni per sottolineare aspetti ilari, grotteschi, ma anche simpatici, ce ne sono tanti. Siamo arrivati al punto di fare sintesi delle varie scenette inviate dagli attori al regista Francesco, il quale ha il compito di vagliare il tutto e stilare un primo canovaccio, cioè il testo base su cui, poi, distribuire dialoghi e sequenze sceniche. E' un lavoro abbastanza faticoso, quando

le idee nascono da tante persone, ma è gratificante perché ci si sente accolti e attesi. In sostanza il testo subirà tante modifiche, saranno apportate correzioni e censure o aggiunte, ma alla fine ne uscirà una bella messa in scena. Soprattutto bisogna tenere presente l'obiettivo e la mission che ci siamo proposti: essere teatro educativo, cioè educare ad una vita migliore attraverso il teatro e la rappresentazione scenica. Ma soprattutto è da sottolineare anche

la capacità di legare del gruppo, la voglia di fare e di esserci, ma soprattutto di essere utili agli altri.

Con noi non c'è più Olga, ci ha lasciati a gennaio 2013, una cara signora che per gli altri ha fatto tanto e ha dato tanto. Ma il nostro ricordo per lei è intramontabile. Naturalmente è doveroso sottolineare che la compagnia La dolce vita gode della collaborazione de "I Fiori de Testa" e l'apporto tecnico di "Ospedaletto ci prova".



I prime prove







Dopo l'esibizione a Noventa Vicentina, ottobre 2011



Francesco tra Olga (a sinistra) e Loredana

## Il Cuore squassato di Olga

Da tempo le condizioni di Olga Freschi Dalla Valle (nata nell'ottobre 1931), si stavano aggravando. Lo sapevamo e ogni tanto qualcuno del gruppo teatro educativo "La dolce vita" dei diabetici di Vicenza, l'andava a trovare o la sentiva per telefono. Ha recitato nel gruppo una sola volta, poi le condizioni non glielo hanno più permesso. Ma alle prove, sia a Vicenza a Villa Berica che a Cesuna è sempre stata presente. Olga ha trascorso la vita intensissima interessandosi al sociale, in particolar modo al mondo della droga. L'esperienza della morte del figlio l'ha segnata per tutta la vita. Ha scritto alcuni libri, tra cui alcuni di poesie. Amava l'arte e dipingeva quadri. Nell'immaginetta ricordo del funerale che si è svolto il 29 gennaio 2013, la figlia Paola ha sintetizzato la sua vita: "Il cuore squassato/ dal dolore che preme,/ la madre riconosce il figlio là/ dove l'aria si tinge di cielo. E l'anima, libera, si placa".

*«Nessuno è più schiavo di colui che si ritiene libero senza esserlo», cita una frase di Goethe Olga Freschi Dalla Valle, scrittrice sensibile ed emotiva, per introdurre al suo libro Droga. Una Caporetto italiana. Una raccolta di testimonianze scritte, articoli di giornale, iniziative. Una battaglia senza resa per sconfiggere la droga e proclamare la vita in*

*nome di suo figlio, mancato nel 1994. «Parlo per bocca di Roberto. Mio figlio cadde nella piaga della droga a causa del suo carattere fragile. Metà dei ragazzi della sua classe, oggi, non ci sono più». Una presenza, quella del figlio scomparso, che la scrittrice sente molto forte dentro di sé e che sfogliando il libro si ritrova nelle illustrazioni che ritraggono alcuni suoi dipinti, segno di una rara delicatezza emotiva. Ricordando la giornata mondiale di lotta alla droga, il 25 giugno.*



# Il giro d'Italia a Montagnana

E' sempre in dirittura d'arrivo lo spettacolo che stiamo costruendo presso la Fondazione Franchin Simon onlus di Montagnana (PD) che titola "Il Giro d'Italia a Montagnana". La bellezza di questo spettacolo sta nell'inserimento e nella bella composizione delle tre componenti: gli ospiti disabili della Fondazione, gli attori della compagnia "Ospedaletto ci prova" e "I Fiori de Testa" e gli educatori ed operatori della Fondazione.

Un insieme che si sta verificando un'ottima occasione di aggregazione e coesione, nonché una fonte inesauribile ed inaspettata di aggiunte e correzioni al testo. Infatti le brave educatrici e i responsabili de I Fiori de Testa si sono scervellati per comporre un canovaccio dello spettacolo, ma non c'è come l'irruenza degli attori (soprattutto gli ospiti) che inventano gags, suggeriscono situazioni e creano momenti e battute di ilarità, a cui il regista fa fatica tenere testa. Così va bene. Questo è quello che ci vuole. Bisogna uscire dagli schemi e... inventare sempre cose nuove.

Allora, tutti prenotati per lo spettacolo che si presenterà a Montagnana il 15 giugno alle ore 21.00 presso la Fondazione Franchin Simon onlus. Vi aspettiamo! C'è posto per tutti. Buon divertimento!



Attori ed educatori in un momento di relax



## La memoria di Edda

Non ce l'aspettavamo la morte di Zain Ines Edda. Fino al momento del ricovero in ospedale per un intervento chirurgico, le condizioni erano abbastanza buone, nonostante i suoi 83 anni. Poi, dopo l'intervento, le cose sono precipitate e tra dimissioni e ricoveri la notte tra il 12 e 13 marzo Edda ci ha lasciati.

La sua memoria a noi rimane cara e vivida per vari motivi: prima di tutto perché era la mamma di Morena e Fabio, la suocera di Graziano, la nonna di Alice... Poi perché recitava con il nostro gruppo teatrale "Ospedaletto ci prova" e anche lei partecipava alle iniziative de "I Fiori de Testa". Era sempre puntuale alle prove e agli incontri, magari brontolando contro i ritardatari, ma lei era sempre presente. Sul palco, teneva continuamente il copione in mano. Si esibiva con naturalezza e capacità. Sottostava volentieri alle direttive del regista, anche se poi faceva di testa sua. In lei ammiravamo la costanza, la voglia di esserci e la forza che sprigionava per essere utile al gruppo. La piangiamo, ma ringraziamo il Signore per avercela fatta conoscere e avere gustato con lei parte finale della sua vita.



## Progetto: adotta una classe: **I ricordi dei nonni**

Il 5 Dicembre "Giornata del volontariato", abbiamo ospitato nella nostra classe due coppie di nonni: Mirella con Ferdinando ed Adriana con Carlo.

Mirella ci ha raccontato che dovette emigrare in Argentina a causa della guerra e della mancanza di lavoro; partì da Genova a cinque anni con la famiglia e, dopo quaranta giorni di navigazione, arrivati a Buenos Aires, non si può descrivere la disperazione della mamma di Mirella e il senso di smarrimento, quando si accorse che non c'era nessuno ad accoglierli. Ad un certo punto arrivò un abitante del luogo che ospitò la famiglia, per una settimana a casa sua. Lì è nata la speranza di costruire un futuro migliore.

Il Signor Francesco Chiodin aggiunse: "Si può avere di più dagli estranei che dai parenti!". Mirella poi ci ha raccontato che suo papà trovò lavoro come idraulico e una casa, e qualche anno dopo permise a Mirella e alla sorella di ritornare in Italia a Conegliano Veneto. La Signora Adriana, invece, ci ha parlato dei giochi che faceva con i suoi sei fratelli: "carampana", "salta la mussa", "il serpentone" (un trenino umano) e poi un gioco particolare: i fratelli di Adriana mettevano dei mattoni in giardino e sopra delle monetine da colpire con i sassolini. Poi ha raccontato quanto si disperò, allorquando seppe che non avrebbe potuto continuare a studiare... così si dedicò alla sartoria. Comunque è sempre stata fiera del suo lavoro. La passione in comune di entrambe è il Presepe, infatti le due coppie ne hanno molti sparsi per casa. Mirella ha raccontato, anche, che un anno non trovando più sua figlia di due anni, andò in camera sua e la trovò davanti al Presepe che ammirava la capanna. Il Natale lo trascorrevano in famiglia insieme ai propri cari; c'era il cenone con piatti semplici ma genuini e al posto del panettone si preparava una focaccia. A fine cena ci si intratteneva con giochi come la tombola e le carte. Questo giorno è stato davvero speciale perché abbiamo capito com'era dura la vita molto tempo fa, perché non c'erano apparecchi elettrici, c'era la povertà, ma comunque erano tutti felici apprezzando le cose semplici. Ci hanno colpito molto le tradizioni, soprattutto quella del bigliettino sotto il piatto del papà in occasione delle feste e la grande unione della famiglia: tutti si aiutavano e collaboravano. Per loro la famiglia è il bene più prezioso!

**Gli alunni di classe Quinta**  
Plesso scolastico "Alessandro Manzoni"  
Palugana di Ospedaletto Euganeo



Il giorno 7 marzo 2013 il presidente AVIS Este Federico Aghi e la collaboratrice Giorgia, hanno trascorso il pomeriggio con i ragazzi della classe Quinta parlando della donazione di sangue attraverso giochi, simulazioni e domande-risposte. Sempre nell'ambito del progetto "Adotta una classe".



# Associazione ACOS

L'ACOS è un'associazione professionale, in campo socio-sanitario, a livello nazionale, di segno cristiano. Riunisce persone che si impegnano liberamente e insieme:

- per il proprio perfezionamento etico-professionale
- per la promozione qualitativa delle professioni socio-sanitarie e assistenziali
- per la partecipazione nelle attività e negli organismi democratici di programmazione, gestione e controllo del settore socio-sanitario
- per l'animazione cristiana degli ambienti di cura.

L'ACOS aiuta gli operatori a rinnovare le motivazioni della scelta professionale e a interpretare il proprio servizio come una missione.

L'ACOS stimola a migliorare la propria formazione, soprattutto nel campo dell'etica e delle relazioni e a tenersi aggiornati per essere competenti nel proprio lavoro. L'ACOS vuol favorire l'umanizzazione dei rapporti tra gli operatori e con i pazienti, per rendere più gratificante il proprio lavoro e concorrere a una sanità "a misura d'uomo" nel rispetto di ogni persona.

Chi aderisce all'ACOS condivide la visione cristiana della vita e ispira la propria attività professionale ai valori del Vangelo e all'insegnamento della Chiesa.

Per nuove iscrizioni o rinnovare l'iscrizione all'ACOS rivolgersi al responsabile di zona oppure contattare:

Lucia Ferraretto al cell. 338 6540312 (dopo le ore 17.00), oppure e-mail: [acoscorsi@alice.it](mailto:acoscorsi@alice.it) o consultare il sito internet: [www.acosveneto.it](http://www.acosveneto.it)



## Acquisti esperienziali

Può darsi che i soldi non comperino la felicità, ma se usati con saggezza, possono renderci felici. Gli psicologi consigliano, quando abbiamo la possibilità di spendere soldi, di spenderli per i cosiddetti "acquisti esperienziali" vale a dire una vacanza con la famiglia oppure una serie di massaggi per il corpo e la mente... invece di acquisti per cose "materiali". Studiosi della Cornell University hanno scoperto che quando si fanno degli acquisti materiali, all'inizio la soddisfazione è molto alta, ma poi lascia le persone meno felici. Se invece il denaro è usato per le "esperienze", la nostra soddisfazione da buona inizialmente, aumenta sempre di più, man mano che il tempo passa. Se per i beni materiali è facile confrontarsi (ma anche essere delusi dopo un acquisto) è molto più difficile comparare momenti passati in vacanza (acquisto esperienziale), perché il tutto è molto più soggettivo. Ad essere sinceri anche i beni materiali possono renderci felici, l'importante è non vederli come oggetti in sé, ma come investimento per ascoltare musica (se cd), televisore o computer (per vedere un film) o armadio (come contenitore di cose utili), anche perché in questo caso la soddisfazione è comparata a quella degli "acquisti esperienziali". Tutto questo discorso per dirvi che anche la lettura di questo giornalino I Fiori de Testa può ricadere tra gli "acquisti esperienziali", oppure essere (dipende con che spirito si legge) annoverato tra i beni materiali qualsiasi. Leggerlo aumenta il livello di soddisfazione, informa, avverte di associazioni attive e concrete, innesca momenti di salute, intelligenza e fruttifica il tempo adoperato per la lettura. E l'acquisto esperienziale continua con la consultazione del sito [www.acosveneto.it](http://www.acosveneto.it) e [www.ospedalettociprova.it](http://www.ospedalettociprova.it).

Francesco Chiodin



Associazione di Volontariato iscritta al Registro Regionale Veneto delle Organizzazioni di Volontariato con il cod. PD0171.

Via Papa Giovanni XXIII, 51 - 35045 Ospedaletto Euganeo (Padova) - Presidente: Francesco Chiodin - cell. 333.4182345 - e-mail: [francesco.chiodin@libero.it](mailto:francesco.chiodin@libero.it)

## 5x1000

I FIORI DE TESTA è un'associazione che vive esclusivamente delle offerte di persone che riconoscono utili le opportunità offerte. Per aiutare l'associazione puoi versare il tuo 5 per mille con la tua dichiarazione dei redditi, scrivendo questo numero di codice fiscale:

**91020780283**

BCC Euganea di Ospedaletto Euganeo  
IBAN: IT71G087036270000020001853  
Conto Corrente Postale: 9018975

## DEDUCIBILITA' FISCALE

L'Associazione I Fiori De Testa è iscritta al Registro Regionale del Volontariato; le persone fisiche e le persone giuridiche possono pertanto detrarre o dedurre le erogazioni effettuate a favore della nostra associazione nei limiti e con le modalità stabilite per legge. I versamenti devono essere effettuati a mezzo bonifico bancario, carta di credito, bollettino postale o assegno bancario o circolare. L'Associazione attesta di possedere tutti i requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dalle normative citate, comprese la tenuta di contabilità adeguata e la predisposizione di bilancio.

## I FIORI DE TESTA

Rivista trimestrale

Direttore Responsabile: Michele Santi

Direttore: Francesco Chiodin

Editrice: Associazione I Fiori de Testa

Direzione e Amministrazione:

via Papa Giovanni XXIII, n. 51

35045 Ospedaletto Euganeo (PD)

cell. 333 4182345 - [francesco.chiodin@libero.it](mailto:francesco.chiodin@libero.it)

Grafica: Impronta Grafica - Ospedaletto Eug.

Stampa: Grafiche Tiozzo - Piove di Sacco (PD)

Rivista online: [www.acosveneto.it](http://www.acosveneto.it)

Registrazione effettuata presso il Tribunale Civile di Padova il 17 luglio 2011, n. 2276.

Legge 196/03: tutela dati personali di ogni abbonato alla nostra rivista "I Fiori de Testa" non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi.

Per essi, ogni abbonato potrà richiedere in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazioni, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.

## ACOS Sede Regionale Veneto

Associazione Cattolica

Operatori Socio-Sanitari

c/o Casa Pio X, via Vescovado,

29 - 35141 - Padova

Segreteria cell.: 3386540312

e-mail: [acoscorsi@alice.it](mailto:acoscorsi@alice.it)

sito internet: [www.acosveneto.it](http://www.acosveneto.it)



Si ringraziano le persone che generosamente hanno dato e danno il loro contributo economico all'Associazione "I Fiori de Testa". Tali offerte, aiutano a realizzare progetti di solidarietà, di formazione e utilità sociale creando un circolo virtuoso fra Operatori, Educatori e Persone disabili o fragili, consentendo a queste ultime passi in avanti sulla via dello sviluppo e dell'integrazione sociale.